

## **ALLEGATO B**

### **AUTORIZZAZIONI, PARERI, NULA OSTA**

“Derivazione d’acqua superficiale ed impianto idroelettrico nei comuni di Montalto Dora ed Ivrea – Modifica delle opere nella parte finale del canale”.

Comuni: Montalto Dora, Ivrea

**Presentato per la fase di Valutazione ex. artt. 12 e 13**

***Legge Regionale 14 dicembre 1998, N. 40***

Proponente: Idropadana s.r.l.

- parere favorevole con prescrizioni di AIPO espresso con nota prot. 2500 del 03/02/2015;
- parere favorevole con prescrizioni della Soprintendenza rilasciato in data 16/12/2015 con nota prot. 14749-34-10-07/125 e in data 13/01/2016 con nota prot. 444-34-10-07/125;
- Parere favorevole con prescrizioni della Regione Piemonte - Settore di Gestione e Valorizzazione del Paesaggio rilasciato in data 28/12/2015 con nota 42154;
- Parere favorevole con prescrizioni della Regione Piemonte – Settore foreste rilasciato in data 22/10/2012 con nota prot. 78471, in data 5/11/2015 con nota prot. n. 5599 e in data 16/12/2015 con nota prot. n. 63225/2015.





**AIPO**  
Agenzia Interregionale per il fiume Po

- il tratto oggetto della riprofilatura, ubicato a valle dello scarico della turbina, ha un'estensione di circa 100 m, comporta un approfondimento medio, calcolato in corrispondenza della parte centrale della sezione, compreso tra 6 e 3 m e coinvolge un volume di materiale stimato in circa 8.000,00 mc;
- il profilo longitudinale che si otterrebbe subito a valle dello sbocco accentua la contropendenza che caratterizza il fondo alveo in tale tratto, contribuendo a creare una depressione nella quale è prevedibile si depositi del materiale che le basse velocità previste in uscita dal canale di scarico non saranno in grado di movimentare; In conseguenza di ciò si renderebbero necessarie periodiche operazioni d'asportazione/movimentazione del materiale ivi depositatosi per limitare la creazione di depositi in alveo e non incrementare il rischio idraulico in occasione di eventi di piena;
- la *realizzanda* pista ciclabile, così come proposta, prevede delle interferenze con l'esistente sistema arginale;

**RICEVUTE** le ulteriori integrazioni progettuali - datate dicembre 2014 - trasmesse in data 22/12/2014 (prot. AIPO n. 38841 del 22/12/2014) e così composte:

- 1) Attività integrative di modellistica idraulica fluviale;
- 2) Planimetria, sezioni e fotografie restituzione (Tav. 01sost);
- 3) Dettagli pista ciclabile zona argine ubicato in via Aldisio (Tav. 02);

**PRESO ATTO** che nelle integrazioni datate dicembre 2014 sono state adottate delle soluzioni progettuali tali da superare le criticità evidenziate al punto precedente, riducendo gli scavi del fondo alveo roccioso in corrispondenza del canale di scarico in Dora e tali da eliminare le interferenze della pista ciclabile con l'esistente sistema arginale;

**CONSIDERATO** l'esito dell'istruttoria interna svolta congiuntamente dall'Ufficio Operativo di Torino e da quello di Polizia Idraulica della Sede,

**VISTO** il T.U. - R.D. 25.07.1904 n. 523,

**VISTE** le Norme di Attuazione del P.A.I. (adottate con la Deliberazione n. 18 del 26/04/2001 del Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino del Fiume Po),

**VISTA** la Direttiva Direttoriale prot. n. 35032 del 03.10.2012,

**PRESCINDENDO** da ogni altro parere od autorizzazione che dovessero essere necessari ai termini di leggi attualmente in vigore,

#### **ESPRIME PARERE POSITIVO**

**PER I SOLI ASPETTI IDRAULICI AI SENSI DEL R.D. N. 523/1904 E DI COMPATIBILITA' AI SENSI DEL PAI**

alla realizzazione dell'intervento così come previsto negli elaborati di variante, subordinatamente al rispetto delle seguenti prescrizioni:

#### **Art. 1 - DISPOSIZIONI GENERALI**

1. Il parere favorevole si intende accordato per quanto illustrato negli elaborati trasmessi dall'Idropadana Srl con nota prot. 37312 del 24/12/2013 e le successive integrazioni datate dicembre 2014 (prot. AIPO n. 38841 del 22/12/2014).
2. Il progetto esecutivo delle opere in argomento dovrà essere sottoposto all'esame dell'Ufficio Operativo

Referente: *Monica Larocca*, tel. 0521-797364, e-mail: [monica.larocca@agenziapo.it](mailto:monica.larocca@agenziapo.it)

SETTORE: Programmi, Interventi, Monitoraggi

UFFICIO: Concessioni e Autorizzazioni Derivazioni  
Demanio Idrico e Polizia Idraulica

Via Garibaldi, 75

Tel. 0521 797111 Fax 0521 792270

[www.agenziapo.it](http://www.agenziapo.it)

[polizia\\_idraulica@agenziapo.it](mailto:polizia_idraulica@agenziapo.it)

di Torino per verificare il recepimento delle presenti prescrizioni.

3. Durante l'esecuzione dei lavori in parola, dovranno essere attuati tutti i provvedimenti che all'atto esecutivo Questo Ufficio riterrà necessari nei riguardi della salvaguardia del buon regime idraulico, delle opere idrauliche e delle proprietà demaniali. Resta inteso che in fascia A-B non sarà autorizzata la presenza di strutture (uffici, bagni, spogliatoi, ecc.) e materiali, benché con carattere temporaneo, che a causa di possibili incrementi del livello idrometrico del fiume/torrente [Digitare il testo] costituirebbe materiale flottante e potenziale pericolo per i manufatti e le opere idrauliche presenti in alveo a valle del tratto interessato dal presente intervento.
4. Ogni modifica al progetto autorizzato con le imposte prescrizioni, dovrà essere nuovamente autorizzato da Questo Ufficio; l'esecuzione di opere difformi dallo stesso o l'inosservanza delle condizioni prescritte comporterà l'applicazione delle sanzioni amministrative e penali previste delle vigenti disposizioni legislative e potrà dar luogo alla dichiarazione di decadenza mediante semplice atto amministrativo da notificare mediante raccomandata o a mezzo posta elettronica certificata alla Ditta concessionaria.
5. È fatto divieto assoluto di formare accessi definitivi all'alveo, trasportare materiali inerti fuori dallo stesso, depositare o scaricare in alveo o in prossimità dello stesso materiali di risulta modificando l'altimetria dei luoghi salvo diversamente autorizzato con il presente atto.
6. Sia garantito al personale dell'Agenzia, che espleta il servizio di cui al T.U. 523/1904 e R.D. 2669/1937, l'accesso alle aree demaniali, alle relative pertinenze idrauliche demaniali nonché, in occasione di interventi sulle opere idrauliche, l'accesso alle aree dei mezzi di servizio e delle macchine operatrici.
7. Analogamente dovrà essere garantito l'accesso ed il transito anche ai liberi professionisti incaricati dall'Agenzia, nonché ai titolari ed al personale dipendente delle imprese che operano a qualunque titolo per conto dell'AIPO.
8. Il Concessionario dovrà comunicare a Questo Ufficio per iscritto, anche a mezzo posta elettronica certificata, le date di inizio e fine lavori e quelle relative a eventuali sospensioni affinché possa essere svolto dal personale AIPO le opportune verifiche e controlli; a lavori ultimati dovrà inoltre trasmettere idonea dichiarazione asseverata del Direttore dei Lavori che "l'intervento è stato realizzato conformemente al progetto presentato ed in ottemperanza alle prescrizioni impartite nell'autorizzazione idraulica rilasciata da quest'Agenzia".

#### Art. 2 - ULTERIORI PRESCRIZIONI E CONSEGUENTI ONERI

1. A semplice richiesta dell'Ufficio Operativo di Torino dovranno essere forniti i dati idrometrici e di portata rilevati presso lo sbarramento della centrale idroelettrica.
2. Nel disciplinare di concessione dovrà essere esplicitamente previsto, l'onere a carico del proponente, della manutenzione di tutto il canale di carico in parte arginato in fascia A e del tratto subito a valle del canale di scarico. Particolare cura dovrà essere posta, affinché venga assicurata una completa trasparenza dell'impianto nei confronti del trasporto solido. In caso di necessità di movimentare il materiale sedimentatosi, si dovrà provvedere a richiedere la preventiva autorizzazione idraulica dell'Ufficio operativo di Torino, fornendo anche idoneo rilievo con relative restituzioni grafiche del tratto di valle dove si intende depositare il materiale, con computo dei relativi volumi di scavo e riporto.
3. Al medesimo disciplinare dovrà essere allegato idoneo piano di dismissione dell'impianto da attuare al termine della concessione, così come in caso di rinuncia, ed a ripristinare lo stato dei luoghi, salvo espressa richiesta dell'AIPO che, per motivi di servizio o di pubblica incolumità, potrà disporre il mantenimento, senza spese per il Concessionario e senza che lo stesso possa accampare richieste di



# AIPO

Agenzia Interregionale per il fiume Po

sorta per danni o risarcimenti.

4. Attualmente la manutenzione dell'argine è in capo ad AIPO e viene gestita tramite la Convenzione stipulata con i Comuni del nodo idraulico di Ivrea. Stante la prevista realizzazione della pista ciclabile, nel disciplinare di concessione dovrà essere indicato chi avrà in carico la sua manutenzione, con indicazione delle relative aree. Sarà onere del manutentore della pista ciclabile coordinare le proprie attività di manutenzione con il comune capofila della Convenzione;
5. E' necessario prevedere ed attuare un piano di allertamento e di chiusura della pista in caso di eventi di piena per garantire l'incolumità di eventuali fruitori così come interdire l'accesso a tutta l'opera arginale ed alle aree retrostanti nel caso di innalzamento dei livelli idrici.
6. La realizzazione della pista ciclabile dovrà avvenire senza apportare alcuna modifica alla sagoma arginale. Qualsiasi interferenza che dovesse presentarsi dovrà essere sottoposta ad apposita autorizzazione da parte dell'Ufficio operativo di Torino.
7. In nessun caso il Concessionario potrà rivalersi su quest'Agenzia in conseguenza del rilascio del presente parere, nel caso intervengano modificazioni all'assetto del tratto fluviale considerato, né potrà pretendere l'esecuzione di opere utili al mantenimento di quello presente al momento del rilascio del presente parere.
8. In ottemperanza a quanto previsto dal D.Lgs 81/08 il Concessionario dovrà adottare tutte le misure necessarie per la sicurezza e la salute dei lavoratori operanti nel cantiere, in particolare al pericolo esistente in caso di innalzamento delle acque, disponendo eventuali allarmi sonori ed effettuando il relativo monitoraggio del corso d'acqua. Mezzi ed uomini dovranno essere allontanati dal cantiere non appena i livelli idrici del corso d'acqua raggiungano valori incompatibili per la sicurezza del personale.
9. Dovrà essere presentato un dettagliato piano di cantierizzazione, riportante tutte le opere provvisorie (guadi, piste, arginelli temporanei) da eseguirsi in alveo, corredato delle relative verifiche di compatibilità idraulica per i diversi scenari attuativi. In particolare tutte le opere provvisorie in alveo dovranno essere dimensionate in modo da essere facilmente rimosse ad opera della corrente in concomitanza di morbide del corso d'acqua (fornire per le stesse idonee planimetrie, sezioni tipologiche, curve granulometriche di progetto, considerazioni di natura idraulica a dimostrazione della loro effettiva asportabilità).
10. L'accesso e l'uso del cantiere dovrà avvenire sotto la sorveglianza continua del Concessionario.
11. Il Concessionario dovrà realizzare e curare la chiusura degli accessi al cantiere e sorvegliare il sito durante le ore notturne, i giorni di inattività e festivi in modo tale da impedire l'accesso ai siti a chiunque non sia autorizzato. In tali giorni, le attrezzature di cantiere, i mezzi d'opera ed i materiali, dovranno essere sistemati in aree non esondabili.
12. In corrispondenza del cantiere dovranno essere posti in sito regolari cartelli che pongano avviso di pericolo in caso di innalzamento delle acque, disponendo eventuali allarmi sonori.
13. Resta in ogni caso a carico del Concessionario ogni responsabilità del controllo del traffico veicolare e pedonale e delle operazioni lavorative nel cantiere per tutta la durata dei lavori, effettuando il relativo monitoraggio del corso d'acqua.
14. A lavori ultimati saranno a totale carico del Concessionario tutti gli oneri di rimozione del cantiere e di ripristino delle pertinenze idrauliche eventualmente interessate dagli stessi, ivi compreso le rampe e le piste arginali utilizzate dai mezzi di lavoro.
15. In conseguenza della realizzazione delle opere proposte il Concessionario dovrà altresì promuovere

l'aggiornamento dei Piani di Protezione Civile Comunale e Provinciale.

### Art. 3 - DISPOSIZIONI FINALI

1. L'autorizzazione stessa si intende accordata nei soli riguardi della polizia idraulica, nei limiti che competono al Demanio e salvo i diritti di terzi, da rispettare pienamente sotto la responsabilità civile e penale del Concessionario e con l'obbligo, da parte della stessa, di tenere sollevata ed indenne l'AIPO ed i suoi funzionari da ogni ricorso o pretesa di chi si ritenesse danneggiato dall'uso della presente autorizzazione, non esclusi gli eventi di piena.
2. Per quanto non previsto nel presente parere, valgono le disposizioni vigenti in materia di polizia idraulica, avvertendo che la presente autorizzazione non vincola, ad alcuna servitù, l'Amministrazione concedente nei riguardi del corso d'acqua. Sono fatti salvi e riservati i pregressi diritti di terzi, con particolare riferimento a concessioni ed autorizzazioni in essere secondo le vigenti disposizioni di legge e di Codice Civile.
3. Sulle controversie che dovessero insorgere in seguito alla sottoscrizione del presente parere ovvero sull'applicazione delle norme in esso contenute è ammesso il ricorso nelle forme e nelle sedi giurisdizionali previste dalle leggi in materia di acque pubbliche e di tutela delle opere idrauliche.
4. Si fa riserva di ordinare modifiche alle opere autorizzate od anche la loro completa demolizione nel caso intervengano variazioni alle attuali condizioni del corso d'acqua che lo rendessero necessario o che le opere stesse siano in seguito giudicate incompatibili con il buon regime idraulico del corso d'acqua in parola; in caso di inadempienza, la scrivente Agenzia provvederà in danno del Concessionario.
5. In corrispondenza della località ove debbono realizzarsi le opere autorizzate, il Concessionario dovrà porre in sito una tabella con indicati gli estremi della concessione.
6. Il Concessionario dovrà prendere, in via preventiva, gli opportuni accordi con gli Enti preposti alla ittiologia ed all'inquinamento delle acque.

Resta inteso che qualora nel corso dell'iter autorizzativo dovesse emergere la necessità di prevedere modifiche alle opere sino ad ora progettate ed agli atti di Questa Agenzia, o di integrare le stesse con opere accessorie, queste dovranno essere oggetto di specifico nuovo parere da parte di questa Agenzia.

La presente viene inviata alla Provincia di Torino per l'eventuale stipula della concessione, della quale dovrà esserne trasmessa copia a questa Agenzia.

IL DIRIGENTE  
Ing. Ivano Galvani

ALLEGATO

16/12/2015



Ministero per i Beni e le Attività Culturali

SOPRINTENDENZA BELLE ARTI E PAESAGGIO  
PER IL COMUNE E LA PROVINCIA DI TORINO



Torino Metropoli  
Servizio Risorse Idriche e qualità dell'aria

Torino Metropoli  
Servizio Valutazione impatto ambientale  
c.so Inghilterra, 7/9  
10128 TORINO

p.c. STA Engineering  
VIA DEI GIUBBI 1  
10054 PINEROLO (TO)

p.c. Idropadana s.r.l.  
Corso Orbassano, 336  
TORINO 10137

p.c. Comune di Montalto Dora  
MONTALTO DORA

p.c. Comune di Ivrea  
IVREA (TO)  
c.a. ass. Codato Giovanna

p.c. Regione Piemonte  
Direzione programmazione strategica,  
politiche territoriali ed edilizia  
Settore attività di gestione e  
valorizzazione del Paesaggio  
via Avogadro, 30  
10121 TORINO

PRC 14749 - 34-10-07/125

Rif. Note Pec Sertec Engineering del 16/23/27/11/2015 e 01/12/2015  
nota To metropoli prot. 166049 /2015 del 19/11/2015, ns. prot. 13699 del 25/11/15

**OGGETTO:** IVREA, MONTALTO DORA (TO) - Derivazione d'acqua superficiale e impianto idroelettrico - richiedente Idropadana - Progetto di variante - Valutazione assoggettabilità a V.I.A. E a autorizzazione unica ex L. 387/2003 sulle Fonti rinnovabili Convocazione e trasmissione Verbale CDS del 23/07/2015- rprecisazioni

In relazione all'oggetto di cui sopra, viste le ulteriori modifiche e integrazioni pervenute via PEC dai progettisti incaricati dai richiedenti in data 16/11/2015 (ns. prot. 13424 del 19/11/2015); 23/11/2015 (ns. prot. 13698 del 25/11/2015 e 13697 del 25/11/2015); 27/11/2015 (ns. prot. 14032 del 01/12/2015); 01/12/2015 (ns. prot. 14032 del 01/12/2015), l'Ufficio scrivente, ad integrazione dell'atto approvativo rilasciato con nota prot. 10632 del 22/04/2013, e in riscontro alla necessità di recepimento delle prescrizioni impartite con la medesima nota, esprime parere favorevole all'intervento in oggetto, formulando le seguenti valutazioni circa l'adempimento alle prescrizioni suddette:

- "i ponti di attraversamento e i corridoi ambientali dovranno avere struttura portante in legno lamellare o metallo, possibilmente con profilo intradossale ad arco teso e non architravato": parzialmente recepita, si richiede in fase esecutiva uno sforzo progettuale per articolare l'intradosso della travatura metallica con andamento reticolare a componenti curve;
- "tutte le superfici verticali esterne dell'edificio centrale dovranno essere rivestite in pietrame a spacco di colore, taglio, pezzatura e apparecchiatura coerenti con la tradizione costruttiva locale storicizzata": recepita, si raccomanda in fase esecutiva l'attenzione al mantenimento dell'apparecchiatura di tipo tradizionale, coerente per taglio e pezzatura;
- "le parti sommitali delle murature verticali dei canali visibili dovranno essere rivestite analogamente in pietra a spacco, così come il muro di contenimento del percorso ciclopedonale in prossimità dello scavo in roccia (rif. sezione 75 tavola 11B sost.)": parzialmente recepita, si ritiene che il rischio di distacco delle lastre per degrado non giustifichi l'esclusione del loro impiego, con sottintesa la necessità di manutenzione programmata delle stesse per impedire la prevedibile obsolescenza;



## Ministero per i Beni e le Attività Culturali

SOPRINTENDENZA BELLE ARTI E PAESAGGIO PER IL COMUNE E LA PROVINCIA DI TORINO



- "il fronte murario dell' opera di restituzione dovrà avere profilo integralmente gradonato, e copertura sommitale con vegetazione ricadente sul fronte, a fini di mimetizzazione visiva"; parzialmente recepita; si ritiene, dopo valutazione del rendering, che il profilo della bocca di restituzione debba essere ad arco ribassato in riferimento alle condotte tradizionali;
- "i portoni in metallo dell'edificio centrale dovranno essere esternamente rivestiti in legno"; si immagina recepita, anche se non totalmente comprensibile dal rendering; i telai dei serramenti e delle griglie di areazione dovranno essere posti a filo interno della muratura;
- "la pavimentazione delle aree esterne dell'edificio centrale dovrà essere realizzata in prato armato, e ove necessario per il peso dei mezzi motorizzati, in ghiaietto stabilizzato, senza impiego di superfici asfaltate"; recepita
- "... possibilità di interrare il tratto di canale a cielo aperto a monte della centrale o, se tecnicamente impossibile, di mitigarlo con soluzioni alternative (compresa la realizzazione di recinzione di carattere estetico adeguato al contesto)": si prende atto di quanto illustrato circa l'impossibilità di coprire interamente il canale, richiedendo che, qualora venga accertata in fase esecutiva la visibilità dello stesso dalle zone a maggior pregio ambientale, venga eseguito superiormente al canale a cielo aperto a monte della centrale un castello metallico a grigliato con effetto tunnel / triage, su cui fare sviluppare specie rampicanti autoctone di tipo spontaneo;
- "...necessità di fornire nell' ambito della documentazione progettuale opportune garanzie circa la conservazione e reimpianto della componente vegetale boschiva presente nell' area di intervento e nei lotti adiacenti": recepita;

Nessuna osservazione si solleva in merito alle opere compensative.

Si resta in attesa delle determinazioni finali di conferenza e si ringrazia

L'incaricato dell' Istruttoria  
Lisa Accolti / at

IL SOPRINTENDENTE  
Arch. Luisa Papotti



Ministero per i Beni e le Attività Culturali

SOPRINTENDENZA BELLE ARTI E PAESAGGIO  
PER IL COMUNE E LA PROVINCIA DI TORINO



|                     |           |
|---------------------|-----------|
| PROTOCOLLO GENERALE |           |
| n°                  | 3267      |
| del                 | 13/1/2016 |
| Struttura           | BAG       |
| Classif.            | DRAGOTERS |

PEC 444 - 34-6-07/125

Rif. Nota Pec Sertec Engineering 02/12/2016 ns prot. 14237 del 04/12/2015  
Rif. Nota Pec Sertec Engineering 02/12/2016 ns prot. 14239 del 04/12/2015  
Rif. Nota Pec Sertec Engineering 02/12/2016 ns prot. 14240 del 04/12/2015  
Rif. Nota Pec Sertec Engineering 02/12/2016 ns prot. 14242 del 04/12/2015

**OGGETTO:** IVREA, MONTALTO DORA (TO) - Derivazione d'acqua superficiale e impianto idroelettrico -  
richiedente Idropadana - Progetto di variante - Valutazione assoggettabilità a V.I.A. E a  
autorizzazione unica ex L. 387/2003 sulle Fonti rinnovabili  
Trasmissione Verbale CDS del 03/12/2015-

In relazione all'oggetto di cui sopra, viste le ulteriori modifiche e integrazioni pervenute via PEC dai progettisti incaricati dai richiedenti in data 02/12/2016 (ns prot. 14237 del 04/12/2015), 02/12/2016 (ns prot. 14239 del 04/12/2015), 02/12/2016 (ns prot. 14240 del 04/12/2015), 02/12/2016 (ns prot. 14242 del 04/12/2015), si rimanda alle valutazioni formulate dall'Ufficio scrivente con nota prot. 14749 del 16/12/2015.

Si resta in attesa delle determinazioni finali di conferenza e si ringrazia

L'incaricato dell' Istruttoria  
Lisa Accurti / at

IL SOPRINTENDENTE

Arch. Luisa Papotti

13/01/2016

Torino Metropoli  
Servizio Risorse Idriche e qualità dell'aria

Torino Metropoli  
Servizio Valutazione impatto ambientale  
c.so Inghilterra, 7/9  
10128 TORINO

p.c. STA Engineering  
VIA DEI GIBUTI 1  
10064 PINEROLO (TO)

p.c. Idropadana s.r.l.  
Corso Orbassano, 336  
TORINO 10137

p.c. Comune di Montalto Dora  
MONTALTO DORA

p.c. Comune di Ivrea  
IVREA (TO)  
c.a. ass. Codato Giovanna

p.c. Regione Piemonte  
Direzione programmazione strategica,  
politiche territoriali ed edilizia  
Settore attività di gestione e  
valorizzazione del Paesaggio  
via Avogadro, 30  
10121 TORINO

Data 28/12/2015

Protocollo 42154/A16.030

Classificazione 11.100.350/13/2015A

Rif. n. 39003/A1610 del 27.11.2015  
40489/A1610 del 11.12.2015  
41621/A1610 - " 22.12.2015

|                     |            |
|---------------------|------------|
| PROTOCOLLO GENERALE |            |
| n°                  | 183738     |
| del                 | 28/12/2015 |
| Struttura           | BAU-LC3    |
| Classif.            |            |

Al Responsabile del procedimento  
Dott. Vincenzo Latagliata  
Ufficio Prelievi di Acque Superficiali  
e Sotterranee del Servizio Risorse Idriche  
Città Metropolitana di Torino

e p.c. Alla Soprintendenza Belle Arti e Paesaggio  
per il comune e la provincia di Torino  
Piazza S. Giovanni n. 2  
10122 - T O R I N O

Oggetto: D.lgs. 22 gennaio 2004 n. 42 e s.m.i.  
(Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio), parte III  
Legge Regionale 1 dicembre 2008 n. 32 e s.m.i.  
Comune : Ivrea - Montaldo Dora (TO)  
Intervento: Derivazione d'acqua superficiale e impianto idroelettrico;  
ridimensionamento in diminuzione del manufatto della centrale idroelettrica  
e modifica del relativo piazzale  
Proponete : Soc. IDROPADANA S.r.l.  
Conferenza di Servizi ai sensi della L. 241/90 e s.m.i. e D.lgs. 387/2003

Con riferimento alla Conferenza dei Servizi relativa all'argomento in oggetto,

constatato che l'intervento consiste in "Derivazione d'acqua superficiale e  
impianto idroelettrico: con ridimensionamento in diminuzione del manufatto della centrale  
idroelettrica e modifica del relativo piazzale",

esaminata la documentazione progettuale e relazione tecnica/paesaggistica  
integrativa pervenuta in data 03.12.2015, ed in data 22.12.2015 dalla Soc. "Sertec  
Engineering Consultig" srl

Classificazione 11.100.350/13/2015A

verificato che in base all'art. 3 della legge regionale 1 dicembre 2008 n. 32 gli interventi in oggetto sono ricompresi nei casi per cui la competenza a rilasciare l'autorizzazione paesaggistica è in capo alla Regione,

visto l'art. 146 comma 6 del D.Lgs 42/2004 e s.m.i,

visto il Piano Paesaggistico Regionale riadottato dalla Giunta Regionale con Deliberazione n. 20-1442. del 18/05/2015, che sottopone le prescrizioni in esso contenute alle misure di salvaguardia previste dall'art. 143 comma 9 del Codice; considerato pertanto che a far data dalla sua adozione, non sono consentiti sugli immobili e nelle aree tutelate ai sensi dell'articolo 134 del Codice stesso interventi in contrasto con le prescrizioni degli articoli 3, 13, 14, 15, 16, 18, 23, 26, 33 e 39 delle norme di attuazione in esso contenute, nonché con le specifiche prescrizioni d'uso dei beni paesaggistici di cui all'articolo 143, comma 1, lettera b., del Codice stesso, riportate nel "Catalogo dei beni paesaggistici del Piemonte", Prima parte,

accertato che l'intervento proposto appare compatibile con le finalità di tutela delle componenti fisico-naturalistiche dell'ambito tutelato ai sensi dell'art. 142 lett. c) - Fiume Dora Baltea, lett. g) territori coperti da foreste e boschi

accertato altresì, che l'intervento proposto, ricadente all'interno dell'area tutelata con provvedimento di dichiarazione d'interesse pubblico imposto con D.M. 15 ottobre 1952 avente per oggetto: "Dichiarazione di notevole interesse pubblico delle sponde del fiume Dora, site nell'ambito del Comune di Ivrea, tutela l'area in quanto le zone nel loro insieme e nella varietà dei loro diversi complessi, taluni dei quali di caratteristico aspetto avente valore estetici e tradizionale, costituiscono, viste dal lungo Dora e da altri belvedere accessibili al pubblico, una successione di quadri naturali di particolare bellezza", appare coerente con le specifiche prescrizioni d'uso, poste in salvaguardia dal Ppr, contenute nella scheda A 108 del Catalogo dei beni paesaggistici del Piemonte, Prima parte,

verificata inoltre la coerenza dell'intervento proposto con le prescrizioni contenute negli articoli 13, 14, 15, 16, 18, 23, 26, 33 e 39 delle norme di attuazione del sopraccitato Ppr, poste in salvaguardia,

visto il parere favorevole espresso dalla Soprintendenza Belle Arti e Paesaggio per il comune e la provincia di Torino ai sensi dell'art.146, comma 5 del D.lgs. 42/04, con nota prot. 13800/04.10.07/125 del 26.11.2015, qui pervenuto in data 27.11.2015, e constatato che tale parere risulta vincolante ai sensi del succitato art.146. del D.lgs. 42/04, in merito agli aspetti paesaggistici,

si esprime parere favorevole, ai sensi dell'art. 146 del D.lgs. 42/2004 e s.m.i .

Classificazione 11.100.350/13/2015A

Il termine di efficacia della presente autorizzazione è stabilito dal comma 4 dell'art. 146 del D. lgs 42/2004, come da ultimo modificato dall'art. 12 del D.L. 31 maggio 2014 n. 83 convertito, con modificazioni, dalla L. 29 luglio 2014, n. 106, e si espleta per un periodo di cinque anni, scaduto il quale l'esecuzione dei progettati lavori deve essere sottoposta a nuova autorizzazione. I lavori iniziati nel corso del quinquennio di efficacia dell'autorizzazione possono essere conclusi entro, e non oltre, l'anno successivo la scadenza del quinquennio medesimo.

Si precisa che l'autorizzazione è rilasciata dalla Regione, ai sensi dell'art. 146 del D.lgs. 42/2004, esclusivamente sotto il profilo dell'inserimento paesaggistico dell'intervento proposto, senza altre verifiche di legittimità e non costituisce accertamento di conformità alle disposizioni urbanistiche ed edilizie vigenti nel Comune

Compete quindi all'Autorità Comunale, nell'ambito delle procedure autorizzative, garantire che l'intervento sia conforme con gli strumenti di pianificazione territoriale e con le disposizioni urbanistiche ed edilizie localmente vigenti, nonché con le disposizioni degli strumenti richiamati dall'art. 3 del Ppr.

Compete inoltre all'Autorità Comunale accertare, nel caso in cui sull'area o sull'immobile oggetto dell'intervento siano state rilasciate precedenti autorizzazioni (regionali o comunali, attraverso la sub-delega) che lo stesso sia stato realizzato correttamente, procedendo in caso contrario agli adempimenti richiesti dall'art. 16 (vigilanza e sanzioni) della legge regionale 3 aprile 1989; n. 20.

Si resta in attesa dell'acquisizione del verbale della Conferenza di Servizi e del provvedimento conclusivo del procedimento.

Distinti saluti

Il Funzionario Istruttore  
Silvia Brusino

Il Dirigente del Settore  
arch. Giovanni Paludi

PROTOCOLLO GENERALE  
n° 178478  
16/12/2015  
Struttura: BAU - LC  
Classif.



Direzione Opere pubbliche, Difesa del Suolo,  
Economia Montana e Foreste

Settore Foreste  
foreste@regione.piemonte.it

ALLA CITTA' METROPOLITANA DI TORINO  
Servizio Risorse Idriche  
Corso Inghilterra 7/9 Torino  
protocollo@cert.cittametropolitana.torino.it  
e. p.c.  
AL SETTORE TECNICO REGIONALE  
Area metropolitana di Torino  
Sede.

Data 16/12/2015

Protocollo 63225/2015

Class. 7.100.30.TRASFOR24/98.2015C

(\*)riportato nei metadati Doqui"

**OGGETTO:** DLgs 387/2003 e s.m.i. Progetto di costruzione ed esercizio di un impianto idroelettrico con derivazione d'acqua dal Fiume Dora Baltea. Comuni di Montalto Dora e Ivrea. Richiedente: Idropadana S.r.l. Conferenza dei Servizi decisoria. Presa d'atto di ulteriori integrazioni

In relazione alla Conferenza di servizi relativa al progetto in oggetto,

VISTA la Legge Regionale 09.08.1989 n. 45;

VISTA la Legge Regionale 26.04.00, n. 44, ed in particolare l'articolo 63;

VISTA la Circolare PGR n. 4/AMD del 3.4.2012;

VISTA la Legge regionale 10 febbraio 2009, n. 4 art. 19 e il Regolamento Forestale di attuazione dell'articolo 13 della medesima legge;

VISTO il Comunicato dell'Assessore all'Ambiente, Urbanistica, Programmazione territoriale e paesaggistica, Sviluppo della Montagna, Foreste, Parchi, Protezione civile del 7 agosto 2014,

VISTA l'istanza della Ditta: Idropadana S.r.l. tendente ad ottenere l'autorizzazione per l'esecuzione dei lavori specificati in oggetto, la documentazione progettuale, le successive integrazioni e la variante al progetto definitivo comprendente il progetto di compensazione forestale integrativa;

VISTA la nota di avvio del procedimento e di convocazione delle Conferenza di servizi pervenuta dalla Città Metropolitana di Torino;

VISTO il parere espresso dal Settore scrivente con nota 78471/DB1424 in data 22.10.12;

VISTO il parere espresso dal Settore scrivente con nota 55991/DB1424 in data 05.11.15;

CONSIDERATO che è pervenuta ulteriore documentazione integrativa con nota in data 3.12.2015 relativa modifiche in merito al progetto di compensazione forestale ai sensi della l.r. 4/2009 art. 19 realizzati dal richiedente tramite miglioramento boschivo;

si prende atto e si conferma parere favorevole e relative prescrizioni ai sensi della legge regionale 09.08.1989 n. 45 espresso dal Settore scrivente con nota 55991/DB1424 in data 05.11.15;

Cordiali saluti.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE

Franco Licini  
(firmato digitalmente)

Referenti: Giorgio Cacciabue tel. 0131 285056 e-mail giorgio.cacciabue@regione.piemonte.it

Corso Stati Uniti, 21

10128 Torino

☎ 011.4321223

Fax 011.43255910-011.4325434

 REGIONE  
PIEMONTE

Direzione Opere pubbliche, Difesa del Suolo,  
Montagna, Foreste, Protezione Civile, Trasporti e Logistica

Settore Foreste  
foreste@regione.piemonte.it

3 u

|                     |
|---------------------|
| PROTOCOLLO GENERALE |
| n° 157718           |
| del 5/11/2015       |
| Strutt. BAU-LC3     |
| Classif.            |

Data

ALLA CITTA' METROPOLITANA DI TORINO  
Servizio Risorse Idriche  
Corso Inghilterra 7/9 Torino  
protocollo@cert.cittametropolitana.torino.it

Protocollo

Class. 7.100.30.TRASFOR24/98.2015C

(\*)riportato nei metadati Doqui

AL SETTORE TECNICO REGIONALE  
Area metropolitana di Torino  
Sede

**OGGETTO:** DLgs 387/2003 e s.m.i. Progetto di costruzione ed esercizio di un impianto idroelettrico con derivazione d'acqua dal Fiume Dora Baltea. Comuni di Montaldo Dora e Ivrea. Richiedente: Idropadana S.r.l. Conferenza dei Servizi decisoria. Trasmissione parere di competenza l.r. 45/89 in sede di Conferenza di Servizi.

In relazione alla Conferenza di servizi relativa al progetto in oggetto,

**VISTA** la Legge Regionale 09.08.1989 n. 45;

**VISTA** la Legge Regionale 26.04.00, n. 44, ed in particolare l'articolo 63;

**VISTA** la Circolare PGR n. 4/AMD del 3.4.2012;

**VISTA** la Legge regionale 10 febbraio 2009, n. 4 art. 19 e il Regolamento Forestale di attuazione dell'articolo 13 della medesima legge;

**VISTO** il Comunicato dell'Assessore all'Ambiente, Urbanistica, Programmazione territoriale e paesaggistica, Sviluppo della Montagna, Foreste, Parchi, Protezione civile del 7 agosto 2014,

**VISTA** l'istanza della Ditta: Idropadana S.r.l. tendente ad ottenere l'autorizzazione per l'esecuzione dei lavori specificati in oggetto, la documentazione progettuale, le successive integrazioni e la variante al progetto definitivo comprendente il progetto di compensazione forestale integrativa;

**VISTA** la nota di avvio del procedimento e di convocazione delle Conferenza di servizi pervenuta dalla Città Metropolitana di Torino;

**VISTO** il precedente parere espresso dal Settore scrivente con nota 78471/DB1424 in data 22.10.12;

**CONSIDERATO** che gli aggiornamenti progettuali prevedono interventi di compensazione forestale ai sensi della l.r. 4/2009 art. 19 realizzati dal richiedente tramite miglioramento boschivo su superfici pari mq 68.316;

**CONSIDERATO** inoltre che l'art 16 della l.r. 17/2013 ha modificato gli importi da adottarsi per il calcolo del deposito cauzionale ai sensi della l.r. 45/1989 art. 8 e che quindi occorre adeguare il deposito previsto dalla suddetta nota 78471/DB1424 del 22.10.12;

si conferma parere favorevole ai sensi della legge regionale 09.08.1989 n. 45 alle trasformazioni e modificazioni d'uso del suolo in aree soggette a vincolo idrogeologico necessarie all'esecuzione dei lavori specificati in oggetto dalla ditta Idropadana S.r.l., rispettando scrupolosamente il progetto allegato all'istanza e s.i., che si conserva agli atti.

Restano confermate tutte le prescrizioni formulate con precedente nota n. 78471/DB1424 del 22.10.12 fatto salvo il punto 1) così sostituito:

1. Ai sensi dell'art. 8 della L.r. 45/89 la Ditta titolare dell'autorizzazione deve costituire prima dell'inizio dei lavori a favore della Regione Piemonte un deposito cauzionale di un importo pari a €. 1.000; il versamento può essere effettuato:

- a) tramite fidejussione bancaria o assicurativa a favore della Regione Piemonte - Piazza Castello 165, Torino;
- b) direttamente presso la Tesoreria della Regione Piemonte, Via Garibaldi 2, Torino;
- c) mediante versamento su c/c postale n. 10364107 intestato a "Tesoreria della Regione Piemonte, P.za castello 165, Torino", indicando chiaramente la causale del versamento, gli estremi delle leggi: L.r 45/89 e D.Lgs 387/03;

d) mediante bonifico bancario sul c/c bancario n. 40777516 di UNICREDIT BANCA intestato a "Tesoreria della Regione Piemonte" - Codice IBAN: IT 94 V 02008 01044 000040777516, indicando chiaramente la causale del versamento, gli estremi delle leggi: L.r 45/89 e D.Lgs 387/03.

Nel caso sia costituita fidejussione assicurativa o bancaria, il relativo contratto deve essere stipulato a favore della Regione e deve essere prodotto in tre copie al dirigente del Settore Foreste.

Copia del versamento dovrà essere trasmessa all'Ufficio competente - Settore Foreste - Via dei Guasco 1 - 15121 Alessandria (foreste@regione.piemonte.it). L'istanza di svincolo del deposito dovrà essere indirizzata alla Regione Piemonte, Settore Foreste, in bollo da € 16,00.

Ai sensi del comma 4 dell'art. 19 della l.r. 10.2.2009 n. 4, poiché è prevista la trasformazione di superfici boscate, sono a carico del destinatario dell'autorizzazione la compensazione della superficie forestale trasformata e la mitigazione degli impatti sul paesaggio detta compensazione dovrà essere eseguita secondo quanto previsto dagli elaborati progettuali integrativi che andranno trasmessi prima dell'inizio dei lavori anche al Settore Tecnico Regionale - area metropolitana di Torino.

Prima dell'inizio dei lavori a detto Settore dovrà inoltre:

- a) essere richiesta la concessione della pertinenza idraulica demaniale sulla quale è previsto parte dell'intervento di miglioramento boschivo;
- b) essere trasmessa la comunicazione semplice prevista dal Regolamento forestale vigente.

Il presente parere è rilasciato esclusivamente per gli interventi oggetto di istruttoria ed è relativo unicamente alla compatibilità delle modificazioni del suolo di cui trattasi con la situazione idrogeologica locale, pertanto esula dalle problematiche relative alla corretta funzionalità dell'opera, dall'esecuzione della manutenzione ordinaria e straordinaria della stessa nonché dall'adozione di tutti i possibili accorgimenti tecnici di sicurezza.

Sono fatti salvi i diritti e gli interessi di Terzi, le competenze di altri Organi, Amministrazioni od Enti.

Eventuali violazioni e/o omissioni dei disposti ivi contenuti saranno perseguite a norma delle leggi vigenti.

I lavori dovranno essere ultimati entro il termine fissato dall'autorizzazione unica rilasciata dal responsabile del procedimento ai sensi del D.lgs 387/03 e s.m.i.

Copia del provvedimento finale dovrà essere trasmesso allo scrivente Settore e al Servizio difesa del Suolo della Città Metropolitana, mentre copia del progetto autorizzato e del provvedimento finale dovranno essere trasmessi a cura della Ditta istante al Comando Provinciale del Corpo Forestale dello Stato per la necessaria attività di controllo.

Cordiali saluti.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE

Franco Licini  
(firmato digitalmente)





Direzione Opere pubbliche, Difesa del Suolo,  
Economia Montana e Foreste

Settore Foreste  
foreste@regione.piemonte.it

Data 12 2 OTT. 2012

Protocollo

78471/DB1424

Class. 013.030

ALLA PROVINCIA DI TORINO  
Servizio Valutazione Impatto Ambientale  
Corso Inghilterra 7/9  
10138 Torino fax 0118616730

e p.c.  
Al Comando Provinciale del C.F.S.  
Strada Antica di Collegno, 259  
10146 Torino fax 011 7727079

Al Settore Prevenzione Territoriale del rischio  
Geologico - Area di Torino, Cuneo, Novara, Verbania  
via Belfiore, 23  
10125 Torino fax 011 4325188

**OGGETTO:** L.R. 40/98 e s.m.i. Istruttoria interdisciplinare della fase di valutazione di impatto ambientale ai sensi dell'articolo 12 della L.R. 40/98, concernente la variante del progetto "Derivazione di acqua superficiale ed impianto idroelettrico nei Comuni di Montato Dora ed Ivrea".  
Richiedente: Idropadana s.r.l. Trasmissione parere di competenza L.R. 45/89 in sede di Conferenza di Servizi.

In relazione alla Conferenza di servizi relativa al progetto in oggetto,

**VISTA** la Legge Regionale 09.08.1989 n. 45;

**VISTA** la Legge Regionale 26.04.00, n. 44, ed in particolare l'articolo 63;

**VISTA** la Circolare PGR n. 4/AMD del 3.4.2012;

**VISTA** la Legge regionale 10 febbraio 2009, n. 4 art. 19 e il Regolamento Forestale di attuazione dell'articolo 13 della medesima legge;

**VISTA** l'istanza della Ditta: Idropadana s.r.l. tendente ad ottenere l'autorizzazione per l'esecuzione dei lavori specificati in oggetto, la documentazione progettuale e le successive integrazioni;

**VISTA** la nota di avvio del procedimento e di convocazione delle Conferenza di servizi pervenuta dalla Provincia di Torino;

**CONSIDERATO** che l'intervento, parzialmente compreso in area sottoposta a vincolo idrogeologico, consiste nella variante di un progetto sul quale, per la parte geologica, il Servizio Difesa del suolo della provincia di Torino si era in precedenza espresso favorevolmente e che attualmente l'autorizzazione sul vincolo idrogeologico ai sensi della L.R. 45/89 è scaduta;

**CONSIDERATO** che la parte del progetto in variante non ricade in aree soggette a vincolo idrogeologico;

**PRESO ATTO** dell'istruttoria e delle valutazioni tecniche, di rispettiva competenza in merito alla compatibilità idrogeologica dell'intervento espresse dal Servizio Difesa del Suolo e attività estrattiva, ritenute esaustive dal Settore Prevenzione Territoriale del Rischio Geologico - area di Torino, Cuneo, Novara e Verbania;

**CONSIDERATO** che il parere forestale di competenza di questo Settore non è dovuto ai sensi del punto 4.2 della Circolare P.G.R. 4/AMD del 3.04.2012, in quanto trattasi di trasformazione di superficie boscata inferiore ai 5000 mq;

**CONSIDERATO** che ai sensi della citata L.r. 45/89 il provvedimento autorizzativo deve riassumere le risultanze delle istruttorie tecniche svolte dai suddetti uffici competenti e contenere le prescrizioni da esse derivanti;

si esprime parere favorevole ai sensi della legge regionale 09.08.1989 n. 45 alle trasformazioni e modificazioni d'uso del suolo in aree soggette a vincolo idrogeologico necessarie all'esecuzione dei lavori specificati in oggetto dalla ditta Idropadana s.r.l. come da documentazione allegata all'istanza e s.i.

Il parere è subordinato al rispetto delle prescrizioni sottoindicate e di quelle formulate dal Servizio Difesa del Suolo della Provincia di Torino e allegate alla nota prot. n. 784274 del 9.10.2012 che dovranno essere integralmente riportate nel provvedimento autorizzativo finale.

1. Ai sensi dell'art. 8 della L.r. 45/89 la Ditta titolare dell'autorizzazione deve costituire prima dell'inizio dei lavori a favore della Regione Piemonte un deposito cauzionale di un importo pari a € 516,00.

Il versamento può essere effettuato:

a) tramite fidejussione bancaria o assicurativa a favore della Regione Piemonte - Piazza Castello 165, Torino;

b) direttamente presso la Tesoreria della Regione Piemonte, Via Garibaldi 2, Torino;

c) mediante versamento su c/c postale n. 10364107 intestato a "Tesoreria della Regione Piemonte, P.za Castello 165, Torino", indicando chiaramente la causale del versamento e gli estremi della L.R. 45/89;

d) mediante bonifico bancario sul c/c bancario n. 40777516 di UNICREDIT BANCA intestato a "Tesoreria della Regione Piemonte" - Codice IBAN: IT 94 V 02008 01044 000040777516, indicando chiaramente la causale del versamento e gli estremi della L.R. 45/89.

Copia dell'attestato del versamento deve essere trasmesso alla Regione Piemonte Settore Foreste, Via Guasco 1 - 15100 Alessandria.

Nel caso sia costituita fidejussione assicurativa o bancaria, il relativo contratto deve essere stipulato a favore della Regione e deve essere prodotto in tre copie al dirigente del Settore Foreste.

La cauzione verrà restituita a richiesta dell'interessato, dopo l'accertamento della regolare esecuzione dei lavori e del rispetto delle prescrizioni impartite.

2. Dovranno essere comunicate: la nomina del Direttore dei lavori, le date di inizio e fine lavori al Comando provinciale del Corpo Forestale dello Stato e al Settore scrivente; alla comunicazione di termine lavori, dovrà essere allegata la dichiarazione del direttore dei lavori attestante che gli interventi sono stati eseguiti conformemente al progetto approvato.

3. Ai sensi dell'art. 9 della L.R. 45/89 la Ditta titolare della autorizzazione è esonerata dal versamento del corrispettivo del rimboschimento in quanto trattasi di impianti di interesse pubblico.

4. E' fatta salva la possibilità di dettare ulteriori prescrizioni qualora se ne accertasse la necessità a seguito di verifiche, effettuate dai soggetti competenti, in corso d'opera o al termine dei lavori.

Il presente parere è rilasciato esclusivamente per gli interventi oggetto di istruttoria. Sono fatti salvi i diritti e gli interessi di Terzi, le competenze di altri Organi, Amministrazioni od Enti.

Eventuali violazioni e/o omissioni dei disposti ivi contenuti saranno perseguite a norma delle leggi vigenti.

I lavori dovranno essere ultimati entro il termine fissato dall'autorizzazione unica rilasciata dal responsabile del procedimento ai sensi del D.Lgs. 387/03 e s.m.i.

Copia del provvedimento finale dovrà essere trasmesso allo scrivente Settore mentre copia del progetto autorizzato e del provvedimento finale dovranno essere trasmessi a cura della Ditta al Comando Provinciale del Corpo Forestale dello Stato per la necessaria attività di controllo.

Cordiali saluti.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE

Franco Licini



5/10/12  
IDPAG/12/12



PROVINCIA  
DI TORINO

SERVIZIO DIFESA DEL SUOLO E ATTIVITA' ESTRATTIVA

www.provincia.torino.it

Prot. n. 984274 Classif. 10.09.02  
Cod. Struttura LC6

Torino, 09.10.2012

Alla Regione Piemonte  
Direzione OO.PP., Difesa del Suolo  
Economia Montana e Foreste  
Settore Foreste  
C.so Stati Uniti, 21  
10128 TORINO

Alla Regione Piemonte  
Direzione OO.PP., Difesa del Suolo  
Economia Montana e Foreste  
Settore Prevenzione Territoriale  
del Rischio Geologico  
Area di Torino, Cuneo, Novara e Verbania  
Via Belfiore, 23  
10125 TORINO

Alla Provincia di Torino  
Servizio VIA  
C.so Inghilterra, 7  
10138 TORINO

OGGETTO: Istruttoria interdisciplinare della fase di valutazione di impatto ambientale ai sensi dell'art. 12 della L.R. 14 dicembre 1998 n. 40, concernente la variante del progetto "Derivazione di acqua superficiale ed impianto idroelettrico".  
Comuni: IVREA, MONTALTO DORA.  
Proponente: Idropadana s.r.l.

Si trasmette il presente parere allegato.

Distinti saluti

D'ordine del Dirigente del Servizio  
Dott. Gabriele PAPA

Torino; 9.10.2012

**OGGETTO:** Istruttoria interdisciplinare della fase di valutazione di impatto ambientale ai sensi dell'art. 12 della L.R. 14 dicembre 1998 n. 40, concernente la variante del progetto "Derivazione di acqua superficiale ed impianto idroelettrico".  
Comuni: IVREA, MONTALTO DORA.  
Proponente: Idropadana s.r.l.

Con nota del 20.9.2012, prot. n. 724602-2012/LB6 pervenuta al Servizio scrivente in data 24.9.2012, il Servizio Valutazione Impatto Ambientale richiedeva al Servizio Difesa del Suolo e Attività Estrattiva un parere circa il progetto di cui sopra, che consiste essenzialmente nella variante di un progetto sul quale il Servizio scrivente si era già espresso favorevolmente (con prescrizioni) nel 2003 (si veda Allegato al presente parere). In quel caso il parere era un contributo tecnico alla conferenza dei servizi ai sensi della L.R. 9.8.1989, n. 45, ma l'autorizzazione sul vincolo idrogeologico, che aveva una durata di 5 anni, è scaduta. Oggi l'autorizzazione è di competenza della Regione Piemonte, visti i volumi di scavo e riporto.

Il progetto, nel suo complesso, prevedeva:

1. un'opera di presa in sinistra idrografica del fiume Dora Baltea, dal canale di scarico dell'ALCAN Alluminio S.p.A. (azienda che a sua volta deriva acqua dal fiume), a SSW del concentrico di Montalto Dora;
2. un canale di adduzione in trincea lungo circa 1433 m con annessa pista laterale di manutenzione nei Comuni di Montalto Dora e Ivrea;
3. un edificio adibito a centrale idroelettrica e una turbina, entrambi in galleria, in Comune di Ivrea;
4. un canale di restituzione in galleria in Comune di Ivrea.

La variante riguarda i p.ti 3 e 4, nel senso che in precedenza la centrale idroelettrica in progetto, in galleria, era ubicata a valle del sifone di attraversamento della roggia Boasca da parte del canale di adduzione, sul versante settentrionale della Collina del Crist; nella variante soggetta oggi a VIA la centrale è sì addossata al versante occidentale delle colline sulle quali sorge parte dell'edificato di Ivrea, ma, per quanto mascherata, è perlopiù fuori terra. Inoltre, il canale di restituzione, che prima era quasi tutto da realizzare in galleria al di sotto della Collina del Crist, area profondamente urbanizzata, con profondità massima pari a 54 m sotto il p.c., oggi è previsto in parte interrato in parte in galleria ma decisamente più ad ovest del tracciato precedente, addossato ai piedi del versante collinare di cui sopra e in parte nella fascia di raccordo tra il piede delle colline e la piana fluviale della Dora. Lo sbocco del canale avviene in sponda sinistra della Dora Baltea, a monte del Ponte Vecchio di Ivrea.

La parte del progetto in variante non ricade in aree soggette a vincolo idrogeologico ai sensi del R.D. 3267/1923.

Si è provveduto ad esaminare la documentazione progettuale ed a confrontarla con i dati di tipo geologico riportati nella Banca Dati della Provincia di Torino, sul sito internet dell'Arpa Piemonte e nel PTC (Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale), inoltre è stato compiuto un sopralluogo tecnico nel mese di maggio 2012.

Alla luce di quanto sopra, si evidenzia che buona parte delle opere in progetto sono ubicate in fascia A, fascia B e aree inondabili dalla Dora Baltea nel P.A.I. dell'Autorità di Bacino del Po, nel contesto di un'area definita negli anni "nodo idraulico di Ivrea" data la sua elevata criticità. Va detto però che l'impianto ricade nella categoria dei servizi pubblici essenziali e che pertanto vige



l'art. 38 delle Norme di Attuazione del PAI, secondo il quale è consentita la realizzazione di opere pubbliche o di interesse pubblico, riferite a servizi pubblici essenziali non altrimenti localizzabili, fatta salva una serie di condizioni.

Da questo punto di vista però il Servizio scrivente non ha particolari competenze, pertanto si lascia all'Autorità idraulica competente definire se vi sono delle condizioni ostative a riguardo.

In base alla dichiarazione dei Professionisti incaricati dalla IDROPADANA s.r.l., allo stato attuale delle conoscenze, poiché è stata negata, da parte delle proprietà, la possibilità di condurre ulteriori indagini sul terreno quali osservazioni dirette di affioramenti rocciosi ed indagini di sottosuolo, non si è potuto accertare con maggiore dettaglio quanto emerso dalle osservazioni geomorfologiche. Al fine di acquisire parametri più dettagliati della porzione più profonda dell'ammasso roccioso i Professionisti propongono un piano di indagini, da effettuare contestualmente alla stesura del progetto esecutivo a seguito della riconosciuta pubblica utilità e conseguente esproprio. Il problema si pone nell'area a valle della centrale, intersecabile dal canale di restituzione.

Secondo il progetto presentato si propone di eseguire:

- n° 2 sondaggi geognostici lungo l'asse del tracciato definitivo prescelto del canale di restituzione, spinti almeno fino a 5 m oltre la profondità di progetto;
- n° 4 prove penetrometriche ubicate a monte e a valle del tracciato definitivo;
- n° 2 prove sismiche, rispettivamente S2 coincidente con il tracciato definitivo e la S1 ortogonale ad essa;
- n° 1 rilievo geostrutturale in corrispondenza della centrale idroelettrica, attualmente non accessibile poiché recintato e in presenza del mancato assenso da parte dei proprietari.

Queste indagini, che dovranno essere eseguite nella successiva fase progettuale, se registrassero un assetto litostratigrafico molto diverso dalle ipotesi, potrebbero di fatto modificare alcune scelte progettuali, anche se la sostanza dell'impianto idroelettrico e la sua ubicazione non muteranno. Ci si riferisce in particolare alle modalità costruttive strutturali del canale di restituzione, anche in riferimento alla direzione del deflusso idrico della falda freatica che è orientata verso SW, la falda freatica presente è piuttosto superficiale ed è drenata dal corso della Dora Baltea. In questo senso, si dovrà assicurare la continuità del deflusso idrico sommerso presente, senza creare alcun effetto "diga". In particolare, qualora i risultati delle prove geotecniche in sito dessero risultati sconcertanti per il proseguimento dei lavori e il Proponente decidesse di abbandonare il progetto, **il ripristino dello stato attuale dei siti dovrà essere effettuato tempestivamente dal Richiedente.**

Ciò premesso si osserva che non è evidenziato in modo chiaro se le paratie presenti a sostegno dello scavo della centrale idroelettrica saranno eseguite anche a sostegno dello scavo della porzione di canale di scarico interrato sotto il piano campagna. **Occorre chiarire questo aspetto in questa fase progettuale.**

Inoltre, si sottolinea che secondo la classificazione di Bieniawski l'indice BRMR (Basic RMR) e non l'indice RMR (rock mass rating) è correlabile a valori di coesione e di angolo di attrito interno. L'indice BRMR si ricava dalla somma dei primi 5 parametri che contribuiscono a dare l'indice RMR con esclusione del parametro di correzione dell'orientamento delle discontinuità, pertanto BRMR = 75 e non RMR = 70 è il valore da considerare. Va detto che nella sostanza l'ammasso roccioso è comunque ascrivibile alla classe II di Bieniawski. L'errore deve comunque essere corretto **in questa fase progettuale.**

La pista di accesso alla centrale, percorribile da mezzi pesanti, sarà costruita in rilevato addossato al piede del versante collinare. **Già nella presente fase progettuale devono essere**



evidenziate eventuali opere di consolidamento delle scarpate del rilevato atte ad impedirne l'erosione e l'eventuale franamento.

Infine, nonostante la richiesta fatta dal Servizio Valutazione Impatto Ambientale prot. n. 0475483/2012/LB6-Tit. 10.04.02 in data 13/6/2012, si evidenzia l'assenza di una sezione geologica effettuata lungo la linea di massima pendenza in corrispondenza del sito della centrale. Anche questa è da allegare **nella presente fase progettuale**.

Per il resto, il progetto appare compatibile con l'assetto dell'area esaminata e non si evidenziano altre osservazioni.

Dott. Geol. Gabriele PAPA



## ALLEGATO



AREA TERRITORIO, TRASPORTI E PROTEZIONE CIVILE  
SERVIZIO DIFESA DEL SUOLO

Prot. n. 180936  
Cod. Struttura IA5

Torino, 29 GIU. 2004  
Corso Lanza, 75  
10131 - Torino

All'Area Ambiente  
Servizio Valutazione  
Impatto Ambientale e  
Pianificazione e Gestione  
Attività Estrattive  
SEDE

OGGETTO: L.L.R.R. n. 45/89, 40/98 e 69/78.  
Istruttoria interdisciplinare della fase di valutazione di impatto ambientale ai sensi dell'art. 12 della L.R. 14 dicembre 1998 n. 40, concernente il progetto "Derivazione di acqua ed impianto idroelettrico.  
Comuni: IVREA, MONTALTO DORA.  
Proponente: Idropadana s.a.s.

Si trasmette la relazione allegata.

Distinti saluti

Il Dirigente del Servizio  
(Dott. Donatella ALGOTTI)





AREA TERRITORIO, TRASPORTI E PROTEZIONE CIVILE  
SERVIZIO DIFESA DEL SUOLO  
UFFICIO GEOLOGICO AREA SETTENTRIONALE

Prot. n. \_\_\_\_\_  
Cod. Struttura IA5

Torino, 16/06/2004  
Corso Lanza, 75  
10131 - Torino

OGGETTO: L.L.R.R. n. 45/89, 40/98 e 69/78.  
Istruttoria interdisciplinare della fase di valutazione di impatto ambientale ai sensi dell'art. 12 della L.R. 14 dicembre 1998 n. 40, concernente il progetto "Derivazione di acqua ed impianto idroelettrico."  
Comuni: IVREA, MONTALTO DORA.  
Proponente: Idropadana s.a.s.

Con nota del 16.04.2003, prot. n. 105655/LA4/RCC pervenuta al Servizio scrivente in data 5.05.2003, il Servizio Valutazione Impatto Ambientale richiedeva al Servizio Difesa del Suolo un parere circa il progetto di cui sopra, che consiste essenzialmente nella realizzazione di:

- un'opera di presa dal F. Dora Baltea in Comune di Montalto Dora, in sinistra idrografica del fiume;
- un canale di adduzione in trincea lungo circa 1433 m con annessa pista laterale di manutenzione nei Comuni di Montalto Dora e Ivrea;
- un edificio adibito a centrale idroelettrica e una turbina, entrambi in galleria, in Comune di Ivrea;
- un canale di restituzione in galleria in Comune di Ivrea.

L'opera di presa dell'impianto non è impostata direttamente sulla Dora Baltea bensì sul canale di scarico dell'ALCAN Alluminio S.p.A. (azienda che a sua volta deriva acqua dal fiume), a SSW del concentrico di Montalto Dora. L'opera è munita di paratoie di chiusura e regolazione che consentono l'immissione delle acque al nuovo impianto in progetto.

Il canale di adduzione, che è localizzato in aperta campagna nella zona di confine tra i due Comuni sopra citati, ha inizio dall'opera di presa e sezione trasversale trapezoidale che convoglia le acque alla centrale idroelettrica. E' munito, nel suo primo tratto, di uno scaricatore di emergenza con al termine una camera di carico, munita di sfioratori laterali di emergenza che versano le acque eccedenti nella vicina Roggia Boasca. Tra la camera di carico e la centrale è previsto uno scatolare in calcestruzzo armato con funzione di sifone per l'attraversamento della roggia.

La centrale idroelettrica è ubicata a valle del sifone, in galleria, sul versante settentrionale della Collina del Crist; anche in questo caso è prevista la realizzazione di uno sfioratore laterale, che versa le acque eccedenti direttamente a valle della centrale, nel canale di restituzione.

Il canale di restituzione, lungo 892 m, è quasi tutto realizzato in galleria al di sotto della Collina del Crist, area profondamente urbanizzata, con profondità massima pari a 54 m sotto il p.c. Lo sbocco del canale avviene in sponda sinistra della Dora Baltea, immediatamente a monte del Ponte Vecchio di Ivrea,

Litologicamente opera di presa e canale di adduzione sono impostati in depositi alluvionali ghiaioso – sabbiosi del Fiume Dora Baltea ascrivibili al Quaternario, mentre la centrale e il canale di restituzione sono impostati in dioriti e gabbri appartenenti alla Zona Ivrea – Verbano (Permiano inf.).

Lo studio geostrutturale eseguito, che si è avvalso delle risultanze di rilievi sugli affioramenti del substrato lapideo nonché di dati provenienti da un sondaggio geognostico eseguito in asse alla galleria in progetto e da altri sondaggi disponibili nel settore collinare, ha permesso di ricomprendere l'ammasso roccioso alla quota di imposta della galleria nella classe III (qualità discreta) secondo la classificazione di Bieniawsky, mentre alla porzione di roccia interposta tra la precedente e quella superficiale può essere attribuita la classe II (qualità buona). Inoltre sono stati cartografati due lineamenti tettonici incerti che saranno attraversati dalla galleria del canale di restituzione.

Tanto ai depositi alluvionali quanto alle rocce plutoniche presenti sono stati assegnati i relativi parametri geotecnici e geomeccanici, potendo disporre di dati provenienti da sondaggi geognostici e da sondaggi elettrici verticali anche nel settore di pianura.

Dal punto di vista geomorfologico opera di presa e canale di adduzione sono impostati nel contesto di una piana alluvionale contrassegnata da numerose forme relitte di incisione fluviale, mentre i manufatti sotterranei saranno realizzati in un settore collinare su cui è edificato il settore nord del concentrico di Ivrea. Tutte le opere sono ricomprese nel contesto morfologico dell'anfiteatro morenico di Ivrea.

Per quanto concerne l'assetto idrogeologico si distinguono:

a) nel settore collinare:

- un complesso gabbriaco – dioritico permeabile per fratturazione con circolazione idrica nelle porzioni più superficiali dell'ammasso roccioso (grado di permeabilità relativa basso), scarsa possibilità di circolazione idrica profonda, come confermano i sondaggi disponibili e possibilità di venute d'acqua in corrispondenza degli allineamenti tettonici presenti;
- sedimenti fini di origine lacustre che colmano le depressioni di origine glaciale aventi basso grado di permeabilità relativa;
- coltri eluvio – colluviali ospitanti falde freatiche stagionali (grado di permeabilità relativa medio).

b) nel settore di pianura:

- un complesso caratterizzato da depositi alluvionali costituenti un acquifero a permeabilità relativa medio – alta in cui la direzione del deflusso idrico è orientata verso SW, la falda freatica presente è piuttosto superficiale ed è drenata dal corso della Dora Baltea.

Con riferimento all'oggetto, il Servizio ha esperito un'istruttoria nel corso della quale sono stati esaminati gli elaborati del progetto e consultati i dati di tipo geologico disponibili (Banca Dati Geologica della Provincia di Torino), inoltre è stato compiuto un sopralluogo tecnico e sono state consultate le fotografie aeree della zona.

Alla luce dell'istruttoria sono state richieste delle integrazioni progettuali con nota prot. n. 119396 del 6.05.2003.

Il Proponente ha inviato le integrazioni necessarie al Servizio Valutazione Impatto Ambientale che, a sua volta, le ha inviate al Servizio Difesa del Suolo con nota prot. n. 159406/LA4/CR del 4.06.2004.

Alla luce di quanto sopra, si evidenziano alcune problematiche significative del territorio in esame:

- buona parte delle opere in progetto sono ubicate in fascia A della Dora Baltea nel P.A.I. dell'Autorità di Bacino del Po. Inoltre l'area in esame, in Comune di Montalto Dora, è situata nelle vicinanze di un'area a rischio molto elevato (RME) del succitato PAI;
- sono segnalati erosioni su entrambe le sponde e gravi danni alle abitazioni e a strutture pubbliche per esondazioni della Dora Baltea (evento alluvionale del 23 – 25 settembre 1993), fenomeni ripetuti anche durante l'evento alluvionale dell'ottobre 2000.

Il progetto, articolato su tre possibili localizzazioni degli impianti previsti, tiene in debito conto le problematiche relative al dissesto idrogeologico sopra segnalate e appare esserci compatibilità tra

l'equilibrio idrogeologico del territorio e gli effetti conseguenti alla realizzazione degli interventi in progetto.

Pertanto, si esprime parere favorevole alla realizzazione del progetto in esame (alternativa progettuale n. 2 secondo quanto dichiarato dal Richiedente), a condizione che:

- come suggerito nello studio di impatto ambientale (Cap. Criticità attese e mitigazioni), nella fase esecutiva si predisponga un'ulteriore indagine geotecnica dettagliata dei litotipi sui quali insisterà il canale di adduzione in progetto, al fine di determinare le caratteristiche di resistenza e deformabilità dei terreni e calcolare così la capacità portante e stimare i cedimenti attesi per il canale;
- sempre come suggerito nello studio di impatto ambientale (Cap. Caratterizzazione geomeccanica dell'ammasso roccioso), la direzione di avanzamento nella perforazione della galleria sia preferibilmente da Sud verso Nord, per evitare possibili cinematismi dell'ammasso roccioso;
- contestualmente al progetto esecutivo, per quanto riguarda il canale di restituzione e la centrale idroelettrica, siano eseguite tutte le indagini geotecniche e geomeccaniche specifiche nonché le verifiche non ancora effettuate e richieste dal D.M. 11/03/88, in particolare alle lettere B e F;
- in corrispondenza dei lineamenti tettonici rappresentati nella carta geologica allegata al progetto, prevedibilmente sede di porzioni lapidee maggiormente fratturate, la galleria del canale di restituzione in fase di realizzazione sia supportata da un adeguato impiego di centine, chiodature e altre opere di sostegno, come evidenziato al punto 2.3 delle "Integrazioni allo studio di impatto ambientale". In questo contesto si ponga particolare attenzione ad eventuali venute d'acqua predisponendo idonei sistemi di drenaggio durante la fase di esecuzione del tunnel;
- poiché nella porzione corticale dell'ammasso roccioso fratturato è possibile una certa circolazione dei fluidi, all'ingresso e all'uscita del tunnel, posti a profondità minori dal p.c., sono possibili intercettazioni delle acque. Pertanto siano predisposti idonei sistemi di drenaggio durante la fase di perforazione;
- nei settori critici per la stabilità della calotta, riscontrabili durante la fase di perforazione, siano predisposte adeguate opere di sostegno in modo da evitare negli anni qualsiasi distacco e crollo di blocchi lapidei, tanto per la funzionalità dell'opera quanto per eventuali connessioni e interferenze con l'assetto geomorfologico superficiale nel settore collinare del Crist;
- nel caso in cui la realizzazione degli scavi e la posa in opera dei manufatti dovesse causare destabilizzazioni di qualsiasi genere, la sistemazione dei dissesti sia effettuata tempestivamente a carico del Richiedente.

Si rammenta infine che, ai sensi dell'art. 3 della L.R. 45/89, l'autorizzazione non si riferisce agli aspetti connessi con la corretta funzionalità degli interventi, né all'adozione dei provvedimenti tecnici di sicurezza per la pubblica e privata incolumità.

V.to Il Dirigente del Servizio  
Dott. Donatella AIGOTTI

Dott. Geol. Gabriele PAPA

